



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE GENERALE

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;

Visto il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152;

Visto il Decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 *"Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"*;

Considerato che comunque è intenzione della Regione Siciliana porre in essere una serie di azioni che consentano una drastica riduzione dei rifiuti urbani collocati in discarica anche attraverso politiche di prevenzione sulla produzione dei rifiuti e di incentivazione delle raccolte differenziate secco-umido nel territorio regionale ovvero attraverso la efficienza del riciclaggio e recupero di materia degli impianti di trattamento meccanico biologico;

Visto il D.Lgs. 16 Gennaio 2008 n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale"*;

Vista la legge regionale 16 Dicembre 2008, n. 19, recante *"Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione"*;

Visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 3076 del 24 maggio 2016 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti al Dott. Maurizio Pirillo;

Vista la legge regionale n. 9 del 8 aprile 2010 e ss.mm.ii *"Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*;

Visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 587 del 30 settembre 2016 con il quale sono stati dettati specifici termini per il divieto di conferimento in discarica della c.d. frazione secca di sopravvaglio derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati;

Visto l'art. 1 comma 2 della legge regionale n. 9/2010 che recita: *"il conferimento dei rifiuti avviene previo Decreto del competente Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, che verifica l'esistenza di tutte le condizioni necessarie al conferimento stesso"*;

Vista l'Ordinanza n. 26/Rif del 1 dicembre 2016 relativa alla speciale forma di gestione dei rifiuti in Sicilia emessa dal Presidente della Regione Siciliana d'intesa con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Vista l'Ordinanza n. 29/Rif del 21 dicembre 2016 relativa alla speciale forma di gestione dei rifiuti in Sicilia emessa dal Presidente della Regione Siciliana;



Visto l'art. 3 commi 3 e 4 della Ordinanza n. 26/Rif del 1 dicembre 2016;

Visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 593 del 1 novembre 2016 che ha sospeso gli effetti del Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 587 del 30 settembre 2016;

Visto il DDG n. 1974 del 2 dicembre 2016 che in attuazione dell'Ordinanza 26/Rif 2016 ha determinato le condizioni di operatività dei singoli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti urbani indifferenziati nel territorio siciliano con annesso tabelle di assegnazione dei Comuni conferenti;

Visto il DDS n. 2175 del 22 dicembre 2016 che in attuazione dell'Ordinanza 26/Rif 2016 ha determinato una rimodulazione del piano straordinario dei conferimenti dei rifiuti nelle discariche in esercizio;

Visto il D.D.G. n. 321 del 16 marzo 2017 con il quale si è provveduto a rimodulare il piano straordinario dei conferimenti dei rifiuti nelle discariche in esercizio nel territorio regionale al fine di prolungare la vita utile di alcune discariche;

Vista la nota prot. n. 10078 del 22 marzo 2017 con la quale la RAP S.p.A. chiede la rettifica del decreto n. 321 del 16 marzo 2017 con un provvedimento che tenga conto di quanto rappresentato nella stessa nota;

Viste le numerose note inviate dai soggetti gestori degli impianti di smaltimento dei rifiuti destinatari del DDG n. 386 del 24 marzo 2017 che lamentano, in particolare, le difficoltà finanziarie scaturenti dall'applicazione del predetto decreto;

Visto il DDG n. 386 del 24 marzo 2017 con la quale si è provveduto a convocare una riunione tecnica con i soggetti gestori di impianti di smaltimento destinatari del predetto decreto;

Viste le risultanze del tavolo tecnico convocato con i soggetti gestori degli impianti di smaltimento destinatari del suddetto decreto;

Considerato che tutti i soggetti gestori lamentano l'aumento considerevole del costo dovuto al trasferimento e allo smaltimento dei rifiuti della frazione di sopravaglio presso l'impianto gestito dalla OIKOS S.p.A.;

Visto il decreto cautelare emesso dal TAR Sicilia-Palermo in data 24 aprile 2017 con il quale è stata accolta l'istanza cautelare della Trapani Servizi S.p.A. di sospensione degli effetti del DDG n. 386 del 24 marzo 2017;

Considerato che dalla riunione tecnica del 26 aprile 2017 è emerso che i soggetti gestori degli impianti interessati dal DDG n. 386/2017 lamentano la difficoltà finanziaria ad affrontare il Decreto predetto;

Considerato che la ratio del DDG n. 386 del 24 marzo 2017 è quella di ottimizzare la volumetria residua, in particolare, degli impianti gestiti dalla RAP S.p.A., dalla Trapani Servizi S.p.A., dall'ATO CL2 S.p.A. e dall'ATO Ragusa S.p.A.;



Considerato pertanto la pubblica utilità scaturente dal DDG n. 386 del 24 marzo 2017;

Considerato che senza il rispetto del DDG n. 386/2017 si verrà a determinare certamente, entro i prossimi mesi, una crisi del sistema di smaltimento dei rifiuti;

Ritenuto che la crisi del sistema di smaltimento dei rifiuti in Sicilia genererà certamente una emergenza igienico sanitaria soprattutto nel territorio della Città Metropolitana di Palermo e del Libero Consorzio di Trapani;

Considerato che in conseguenza della chiusura della discarica di Bellolampo i costi che, in particolare, la Città di Palermo e di Trapani saranno notevolmente superiori rispetto a quelli che gli stessi Comuni devono sostenere applicando il DDG n. 386/2017;

Ritenuto che i soggetti gestori degli impianti di cui al DDG n. 386/2017 hanno minacciato la chiusura dei predetti impianti qualora non fossero sospesi gli effetti del predetto decreto;

Considerate le risultanze della suddetta riunione tecnica con i soggetti gestori delle discariche e le argomentazioni da loro addotte;

Ravvisata la necessità, comunque, di monitorare le azioni che i soggetti gestori delle discariche, ognuno per le proprie competenze, potranno in essere al fine di prolungare la vita utile della discarica pubblica evitando che la stessa si possa saturare e conseguentemente si possa determinare una interruzione dei conferimenti dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti dalla Città di Palermo;

DECRETA

Art. 1

(sospensione effetti DDG n. 386 del 24/03/2017)

1. I termini e le modalità obbligatorie di cui all'art. 1 del DDG n. 386/2017 sono sospesi sino a nuove disposizioni.
2. Per fini di pubblica utilità, i soggetti gestori IPPC di seguito indicati, qualora lo ritenessero opportuno e necessario, anche al fine di prolungare la vita utile della discarica di riferimento e conseguentemente scongiurare l'insorgere di emergenze igienico-sanitarie nel territorio regionale, potranno conferire la frazione secca di sopravaglio dei rifiuti indifferenziati prodotti giornalmente dai seguenti impianti, nei quantitativi di seguito indicati, presso l'impianto sito nel Comune di Motta Sant'Anastasia (CT), gestito dalla OIKOS S.p.A. - nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, commi 3 e 4 della Ordinanza n. 26/Rif del 1 dicembre 2016 ed in ottemperanza alla Ordinanza n. 173/2017 del 9 marzo 2017 emessa dal TAR Sicilia-Sezione Catania - secondo le seguenti quantità:
 - a) Impianto di smaltimento sito nel Comune di Catania/Lentini gestito dalla Sicula Trasporti S.p.A. per una quantità massima di 500 tonn/die;
 - b) Impianto sito nel Comune di Palermo/Bellolampo, per l'impianto gestito dalla Ecoambiente Italia S.p.A. per una quantità massima di 250 tonn/die mentre l'impianto gestito dalla RAP S.p.A. per una quantità massima di 50 tonn/die;



- c) Impianto di smaltimento sito nel Comune di Trapani gestito dalla Trapani Servizi S.p.A. per quantità massima di 150 tonn/die;
 - d) Impianto di smaltimento sito nel Comune di Gela (CL) gestito dalla ATO CL2 Ambiente S.p.A. per quantità massima di 50 tonn/die;
 - e) Impianto di smaltimento sito nel Comune di Ragusa gestito dall'ATO Ragusa Ambiente S.p.A. per quantità massima di 40 tonn/die.
3. La disposizione di cui al precedente comma potrà essere eseguita nel rispetto delle modalità che saranno concordate tra i soggetti gestori al solo fine di limitare la quantità di rifiuti da abbancare in discarica prolungando conseguentemente la vita utile delle discariche sopra specificate.

Art. 2

(programmazione dei controlli)

Gli organi di controllo competenti territorialmente assicurano un programma operativo di controllo e verifica di piena attuazione del presente decreto.

Art. 3

(obblighi del gestore e dei soggetti conferenti)

L'autorizzazione al conferimento è altresì subordinata al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale dei relativi impianti fatte salve le deroghe disposte dai provvedimenti contingibili ed urgenti del Presidente della Regione Siciliana ai sensi e per gli effetti dell'art. 191 del D.lgs. n. 152/2006.

Art. 4

(competenza)

1. Il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti resta estraneo ad ogni rapporto contrattuale posto in essere in applicazione della presente autorizzazione.
2. I soggetti gestori IPPC, che ritengano necessario eseguire quanto previsto dal precedente articolo 1, dovranno attribuire ai singoli Comuni conferitori la quota-parte di costo scaturente dall'applicazione del presente decreto.
3. I Comuni conferitori, in relazione ai costi attribuiti in ragione del comma precedente, sono onerati ad attivare immediatamente la procedura necessaria per l'impegno di spesa necessario per far fronte alla esecuzione del presente provvedimento da parte del soggetto gestore IPPC, assicurandone conseguentemente il relativo pagamento del servizio attivato nei termini concordati.

Art. 5

(notifiche)

Il presente provvedimento pubblicato, ai sensi della L.R. n. 21 del 12/08/2014, sul sito web del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, viene altresì trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, al Presidente della Regione Siciliana, Comune di Palermo e Trapani, a tutte le Prefetture della Sicilia, ai Liberi Consorzi della Sicilia, alle Città Metropolitane, all'ARPA Sicilia e alle Strutture territoriali della Sicilia, alle ASP della Sicilia, ai gestori IPPC RAP S.p.A., Ecoambiente S.r.l., OIKOS S.p.A., Sicula trasporti S.r.l., Trapani Servizi S.p.A., ATO CL2



S.p.A., ATO Ragusa Ambiente S.p.A., alle società e consorzi d'ambito, ai Commissari straordinari delle SRR della Sicilia con onere di notifica ai singoli comuni afferenti PATO.

Palermo, li

27 APR 2017



Il Dirigente Generale
(Dott. Maurizio Pirillo)